

---

## **Javier Argüello**

### **Essere rosso**

*Voland, 160 pagine, 17 euro*



Ultimamente sono usciti molti libri che ricostruiscono le vite dei genitori o dei nonni dell'autore. Questa variante contemporanea della letteratura confessionale parla dello sradicamento in cui ci troviamo, del desiderio di situazioni meno confuse e di cause più

nette per cui combattere. Ogni romanziere decide quanta parte di esperienza individuale e collettiva esplorare nel proprio testo, e nel caso del cileño Javier Argüello i due aspetti sono equilibrati. Con uno stile giornalistico limpido e preciso, Argüello racconta la militanza di sinistra dei genitori. La sua cronaca ci porta dall'Argentina al Cile, di Allende e poi di Pinochet, passando per una visita nel blocco sovietico. Argüello racconta tutto molto bene, forse con una semplicità che rasenta il didascalismo, ma con una tale efficacia che qualsiasi lettore interessato al periodo ne apprezzerà la lettura. La parte meno stimolante arriva alla fine, quando il libro diventa una specie di saggio sugli insegnamenti tratti dall'esperienza familiare. Questa lista di buone intenzioni e di sintesi storica convenzionale fa deragliare ciò che queste memorie avevano di letterario.

**Nadal Suau, El Mundo**